



Fabiana Scavolini, amministratore delegato di Scavolini
Fabiana Scavolini, managing director of Scavolini

e che io venga valutato per le mie performance su temi come la customer centricity o la rivoluzione digitale». Il confronto è l'unità di misura di Daniele Livi, amministratore delegato di Fiam Italia che sulle sue scelte aggiunge: «Ho studiato ingegneria per emanciparmi da mio padre. Una volta laureato l'esperienza in un'altra azienda non appartenente al nostro gruppo mi ha dato la possibilità di crescere e maturare. Se non avessi agito così avrei vissuto una vita infelice inseguendo e imitando il sogno di un altro, mio padre, schiacciato dal peso di una personalità fortissima. Invece mantengo con lui, all'interno dell'azienda, un rapporto di tipo professionale dove lui non è più l'amato papà, ma "il Vittorio"». L'esempio quotidiano detiene una quota di razionalità al netto del rapporto familiare soprattutto nei casi in cui si ricopra la carica di amministratore delegato in concomitanza con la figura paterna. È il presente di Fabiana Scavolini che sull'equilibrio tra piano professionale e personale dice appunto: «Mio padre, che ha fondato l'azienda nel 1961 insieme al fratello Elvino,

If I hadn't acted in this way I'd have had an unhappy life pursuing and imitating the dream of someone else, my father, and I might have been crushed by the weight of a very strong personality."

This everyday example underlines a sense of rationality linked to family relationships, especially in those cases where the post of managing director is held in conjunction with a paternal figure. This is the situation with Fabiana Scavolini, who when asked to comment on the balance between the professional and the personal level argues that: "My father, who founded the company in 1961 together with his brother Elvino, is an inescapable reference point to whom I look with humility, esteem and admiration. He has passed on a culture marked by the value of reciprocity and sharing, within the company, towards our customers and with regard to the context in which we operate."

The passing on of the baton by a father is an inevitable step. It is what happened to Roberto and Renato Minotti, joint owners of Minotti: "When our father passed